



Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta

COMUNICATO STAMPA

13 ottobre 2014

ALLUVIONI: GESTIRE LA VEGETAZIONE DEI FIUMI PER PREVENIRLE

1994 – 2014. Nel ventennale dell'alluvione che colpì duramente il Piemonte, causando 70 vittime e 2.226 sfollati nel solo bacino del Tanaro, molti sono ancora gli interventi di prevenzione per scongiurare nuove calamità legate ai fiumi. L'importante lavoro di Agronomi e Forestali nella prevenzione delle esondazioni.

La **Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemonte e Valle d'Aosta** intende partecipare al dibattito suscitato dal triste anniversario diffondendo un'informazione corretta a proposito della buona gestione dei fiumi e delle loro rive. «Insieme a ingegneri e geologi siamo le uniche categorie professionali incaricate del controllo e della supervisione dei fiumi nell'ottica della prevenzione di alluvioni – spiega **Fulvio Anselmo**, Dottore forestale esperto nel campo della pianificazione e riqualificazione fluviale –. Uno dei nostri compiti è quello di gestire un aspetto spesso sottovalutato, ma in realtà estremamente importante: la **vegetazione che cresce lungo gli argini dei fiumi** che può fungere al contempo da elemento di contenimento di una piena oppure causare un'esondazione».

Gli alberi e gli arbusti che crescono sulle rive dei fiumi sono elementi di fondamentale importanza poiché consolidano le sponde, depurano le acque del corso, forniscono rifugio e cibo alla fauna e abbelliscono il paesaggio. Ma allo stesso tempo vivono in un ambiente ostile a causa delle naturali evoluzioni del fiume e delle meno naturali fonti di inquinamento, che possono provocarne lo sradicamento e la morte creando materiale per l'ostruzione dei corsi d'acqua o il rallentamento eccessivo delle acque. «Anche per questi motivi è fondamentale un costante lavoro di gestione di queste risorse boschive che sono un elemento fondamentale dell'ecosistema, ma che possono al contempo ridurre oppure aggravare gli effetti di un evento alluvionale – spiega **Fulvio Anselmo**, Dottore forestale esperto nel campo della pianificazione e riqualificazione fluviale –. È errato considerare i corsi d'acqua come angoli di natura incontaminata da lasciare alla loro naturale evoluzione: **Piemonte e Valle d'Aosta sono regioni altamente antropizzate**; paesi e città sono attraversate da torrenti e fiumi **i cui corsi d'acqua devono essere gestiti,**

L'attività dei dottori agronomi e dei dottori forestali riguarda i problemi dell'ambiente, sia come fonte da cui l'uomo trae le risorse necessarie alla vita svolgendo attività economiche (agricoltura, zootecnia, selvicoltura), sia come luogo nel quale si svolgono tutte le attività umane e che, quindi, va difeso dagli sprechi e dagli usi impropri e deve essere valorizzato nei suoi aspetti naturalistici, paesaggistici, storico-monumentali attraverso varie forme di conservazione (parchi) e trasformazione consapevole (verde urbano). La Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta riunisce gli ordini di Alessandria, Asti, Aosta, Biella–Vercelli, Cuneo, Novara–Verbanò Cusio Ossola, Torino.

indirizzati e regolati per impedire alle, talvolta, irresistibili forze della natura di provocare danni e vittime. Il non intervento è possibile e auspicabile, ma deve essere pianificato».

Come? Da questo punto di vista le idee di agronomi e forestali sono ancora più chiare. «I soldi ci sono, basta spenderli! Potrebbe apparire strano in questo periodo di crisi, ma uno degli effetti dell'alluvione del '94 è stata la creazione della legge che obbliga ad accantonare risorse economiche per i piani di manutenzione fluviale affidati alle Comunità montane e in futuro alle Unioni dei Comuni. **Sono state create le norme che regolano la questione, sono stati stanziati i fondi** da spendere per le opere di prevenzione e **ci sono gli specialisti** con un ampio bagaglio di conoscenze scientifiche, professionalità ed esperienza. **Purtroppo rimane il problema della burocrazia che talvolta rallenta la pianificazione e la realizzazione degli interventi e delle opere.** Il mio personale augurio è che, in previsione di possibili abbondanti piogge autunnali, si continui a lavorare per scongiurare potenziali pericoli e rischi per la collettività».

Per ricordare l'alluvione che devastò pesantemente città e campagne, la Protezione civile piemontese, con la collaborazione di Agronomi e Forestali, ha organizzato una serie di esercitazioni su tutto il territorio regionale, consistenti nella pulizia degli alvei di rii e torrenti e nel taglio selettivo di vegetazione che limita il corretto deflusso delle acque verso valle.

Note sulle foto

immagine 1 – vegetazione riparia sul fiume Gesso (Cn)

immagine 2 – l'Assessore regionale Valmaggia con alcuni Agronomi e Forestali della Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Forestali di Piemonte e Valle d'Aosta durante l'esercitazione della Protezione Civile sulla manutenzione dei corsi d'acqua, che si è svolta a Ceva gli scorsi 12 e 14 settembre.